

# Il ricordo di Anna

di Maurizio Scolari

Ho sempre scritto articoli per il semestrale "Oltre". Le idee che avevo erano tante e quindi, spaziare da un argomento all'altro, lo trovavo abbastanza semplice. I tempi, però, cambiano e anch'io, per certi aspetti, non sono quello di una volta: prima d'accingermi a scrivere qualcosa ci penso a lungo a costo di sfiorare i giorni in cui bisogna consegnare il materiale da pubblicare.

Parlando con una persona del più e del meno, ad un tratto, ho pronunciato il nome di Anna. Proprio Anna De Michiel, uno dei comunitari storici, mancata alcuni mesi fa.

Io ho avuto modo di conoscerla all'inizio della mia frequenza in questa realtà. È impossibile conoscere una persona fino in fondo anche perché a quel tempo ci vedevamo durante il giorno perché, ad una certa ora, rientravo a casa. Non avevamo quindi tante occasioni per parlarci: c'erano alcuni momenti nei quali ci scambiavamo un saluto, ma il tempo e le nostre disponibilità non ci permettevano di fare discorsi lunghi e impegnativi. Per questo motivo non è semplice scrivere un pezzo sulla nostra amica comunitaria. Allo stesso tempo, però, non è difficile. È stata una delle persone che, sin dagli albori, ha visto nascere la Comunità Piergiorgio nella quale, per

molti anni, ha vissuto. Si può dire quindi che sia veramente una delle comunitarie storiche. Era sempre molto attenta alle cose, in particolare alla cura della sua persona, tanto è vero che, nei momenti d'assistenza, chiedeva di essere aiutata nel migliore dei modi. Era una donna dalla parlantina molto facile: rispondeva a tutti quanti e non aveva tanti peli sulla lingua. Per molto tempo è stata centralinista in residenza e, successivamente, in Arte e Libro.

Una caratteristica di Anna è che era sempre presente alle uscite e parlava a tutti della Comunità. Uno dei tanti incarichi che portava avanti con parecchia tenacia! Con l'andar degli anni però, purtroppo, la sua disabilità è peggiorata a vista d'occhio finché è stata costretta a stare a letto. Sentivamo la sua mancanza tanto è vero che ci mettevamo d'accordo per andarla a trovare in camera.

Ricordo molto bene che una domenica mattina, a messa, lei era presente e ad un certo punto, mentre parlava, è scoppiata a piangere in quanto sapeva che, qualche giorno dopo, sarebbe dovuta andare a vivere in un'altra struttura. Sono stato a trovarla in casa di riposo. Per un attimo non l'avevo riconosciuta. Lei, appena mi ha visto, s'è commossa e, con i miei genitori, ho cercato di consolarla. Il 4 agosto una terribile notizia ha colpito tutti noi: il cuore della nostra amica s'è fermato e adesso, di certo, ci osserva dall'alto

